

i distretti dell'area moda

■ PRATO

Il cardato rigenerato CO2 presenta il proprio marchio a Parigi

Debutterà a Parigi il marchio *Cardato Regenerated CO2 neutral*, che certifica il tessuto realizzato con materia prima rigenerata avendo anche annullato l'impatto sull'ambiente.

Il progetto del cardato a impatto zero, portato avanti dalla Camera di Commercio di Prato, avrà il suo coronamento a Parigi: *Première Vision* infatti terrà a battesimo il marchio, inserito anche nel nuovo "percorso del riciclo" lanciato dalla fiera per quegli acquirenti che sono interessati ad acquistare questo tipo di materiali.

Il marchio avrà infatti un proprio stand (Hall 2 - 5P38) e sarà presentato anche alla stampa internazionale (17 settembre, alle 15 nella Hall Mezzanine).

"Avevamo presentato al Pitti Filati di gennaio la fibra rigenerata CO2 neutral, riscuotendo un grande interesse sia da parte delle aziende che della stampa specializzata - ha detto Carlo Longo, presidente della Camera di Commercio di Prato - e le imprese del territorio ci hanno chiesto di garantire anche la presenza di rigenerato all'interno dei tessuti, per rispondere alle esigenze di una clientela che è sempre più attenta verso questo aspetto. E' nato così questo marchio, con il quale le aziende possono dimostrare ai propri clienti il doppio virtuosismo della loro produzione (Co2 neutral + rigenerato) anche grazie alla garanzia di un soggetto terzo come la Camera di Commercio di Prato".

Partner dell'iniziativa è il Consorzio per la valorizzazione e la tutela dei prodotti tessili cardati, che si è fatto carico di individuare le aziende della filiera-tipo sulle quali è stata sperimentata l'operazione, con la consulenza di Prima Q. "Il percorso di certificazione - ha aggiunto Longo - non è complicato e le aziende che lo hanno sperimentato hanno dovuto fare uno sforzo per tracciare la propria produzione e la loro filiera di riferimento, ma sono riuscite a portare a termine il percorso senza grossi problemi. Altre imprese sono già pronte a chiedere la certificazione; credo che la tempestiva risposta che siamo riusciti a dare ad un'esigenza mostrata dal mercato potrà rappresentare un interessante vantaggio competitivo. Adesso vediamo come risponderà la clientela di *Première Vision*".

Per arrivare al regolamento di rilascio del marchio e alle prime certificazioni, è stata avviata una fase sperimentale: le prime tre a realizzare una collezione di tessuto sono sta-



te il Lanificio Fratelli Balli, il Lanificio Nello Gori e il Lanificio Mario Fiaschi.

Entro la fine del mese la Camera di Commercio di Prato pubblicherà un bando rivolto a tutte le imprese del territorio interessate per ampliare il numero di aziende certificate, sostenendo una parte dei costi necessari all'iscrizione nel percorso di certificazione.

Per fregiarsi del marchio *Cardato Regenerated CO2 neutral* i tessuti devono essere prodotti all'interno del distretto pratese, con almeno il 70% di materiale riciclato (come abiti o scarti di lavorazione tessile), avere contabilizzato le emissioni di CO2 e avere acquistato dalla Camera di Commercio i crediti di emissione corrispondenti al volume di produzione di cui si vuol annullare l'impatto. I certificati verranno rilasciati su singoli lotti di produzione, per permettere alle aziende di annullare solo le emissioni dei tessuti effettivamente venduti.

I nomi delle aziende che hanno ottenuto il marchio sono già leggibili sul sito della Camera di Commercio (www.po.camcom.it) e per ogni ditta sono indicati anche i nomi degli articoli che sono stati certificati, in modo che gli acquirenti possano avere una ulteriore garanzia di trasparenza.

PRATO

Cassa integrazione, ritardi preoccupanti

L'Unione Industriale è preoccupata "per i forti ritardi - come spiega il vice presidente Riccardo Matteini - nell'erogazione degli importi dovuti ai lavoratori in cassa integrazione. Non è un fatto noto ma è pratica diffusa l'anticipo della cassa integrazione da parte delle imprese: un atto non dovuto ma che gli imprenditori compiono come manifestazione di solidarietà nei confronti dei dipendenti. I ritardi provocano tante difficoltà in aziende che hanno già problemi con la carenza di liquidità. Gli ammortizzatori sociali sono indispensabili per il sostegno al reddito dei lavoratori e per la dispersione di competenze indispensabili per agganciare la ripresa che speriamo prossima".